



Comune di Modena
Assessorato all'Ambiente, Agricoltura e Mobilità Sostenibile

Modena, 20 dicembre 2021

Prot n° 392140 / 2021

Risposta scritta a interrogazione PROT.GEN. 348675 / 2021 del Gruppo Consiliare Forza Italia – Primo firmatario consigliere Giacobazzi Piergiulio - avente per oggetto “PISTE CICLABILI RICAVATE ALL'INTERNO DELLA CORSIA DI MARCIA MOTOVEICOLARE E RISPETTO DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO”

a) I recenti interventi per la ciclabilità realizzati a Modena si inseriscono all'interno di un **quadro di interventi urgenti sulla rete ciclabile in relazione all'emergenza sanitaria da Covid-19**. Tale quadro è stato **approvato dal Consiglio Comunale nel luglio 2020**, nella stessa seduta di approvazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile - PUMS 2030, risultando coerente con i principi e gli obiettivi del PUMS stesso e, in certi casi, anticipando l'attuazione di alcune sue previsioni. In particolare, i primi interventi di tale quadro (tra i quali Via Emilia Ovest, Via Tagliazucchi-Via Grimelli e Via Morane) sono stati finanziati attraverso i fondi regionali derivanti dal Progetto “*Bike to Work per la III Fase del Covid-19*” della Regione Emilia-Romagna.

Si noti che **i principi guida messi in campo nella progettazione delle nuove infrastrutture ciclabili**, sono riscontrabili già nelle *Linee guida per il sistema regionale della ciclabilità del 2019* della Regione Emilia-Romagna e, a partire dalla primavera 2020, sono stati promossi anche a livello nazionale e regionale all'interno delle disposizioni e dei finanziamenti per la pianificazione della mobilità emergenziale post-Covid, **nonché tradotti in formali modifiche del Codice della Strada** (con particolare riferimento all'art. 3 – definizioni stradali e di traffico, nel quale sono introdotte nuove tipologie di infrastrutture ciclabili), con l'obiettivo di incentivare ulteriormente la mobilità ciclabile e pedonale e far fronte tempestivamente al

rischio di un uso insostenibile dell'auto privata in relazione alle infrastrutture esistenti, dovuto, in primis, al calo dell'utilizzo dei trasporti pubblici.

In generale, si specifica che nella progettazione dei nuovi percorsi ciclabili post-Covid a Modena si è prediletta la realizzazione di percorsi di tipo monodirezionale e ricavati dagli spazi stradali già a disposizione, nell'ottica di disporre nel più breve tempo possibile di percorsi efficienti e idonei anche a garantire il rispetto della distanza sociale in questo particolare momento storico di emergenza sanitaria. Laddove le geometrie stradali e le condizioni al contorno lo consentono, si è proceduto infatti alla realizzazione di **piste ciclabili su corsia riservata ricavata da carreggiata** (ai sensi dell'art. 6, comma 2b, del D.M. 557/99) al fine di individuare spazi completamente riservati alla circolazione dei velocipedi; limitatamente ai tratti in cui gli spazi e le caratteristiche della strada non sono risultati idonei alla realizzazione di tale tipologia di pista ciclabile, si è ricorso alla realizzazione di una nuova tipologia di infrastruttura ciclabile, la **corsia ciclabile** (ai sensi dell'art. 3, comma 1, punto 12-bis, del Codice della Strada), introdotta dal "Decreto Rilancio 2020" e poi modificata dal testo coordinato con la legge di conversione del "Decreto Semplificazioni 2020". In alternativa alle corsie ciclabili, laddove fosse presente una corsia riservata al transito esclusivo di taxi e trasporto pubblico, previo parere positivo del gestore del trasporto pubblico, si è provveduto altresì ad integrare anche i velocipedi tra le categorie di veicoli con circolazione esclusiva lungo tale corsia (**corsia riservata bus bici**), ai sensi dell'art. 3, comma 1, punto 17, del Codice della Strada. In aggiunta, laddove si è ritenuto opportuno, sono state realizzate anche le **case avanzate per velocipedi** (ai sensi dell'art. 3, comma 1, punto 7-bis, del Codice della Strada), anch'esse introdotte nel Codice della Strada dal "Decreto Rilancio" del 2020.

Si ritiene opportuno, in questa sede, riportare la definizione completa di **corsia ciclabile** ai sensi del Codice della Strada (art. 3, c. 1, p.to 12-bis): *“parte longitudinale della carreggiata, posta di norma a destra, delimitata mediante una striscia bianca, continua o discontinua, destinata alla circolazione sulle strade dei velocipedi nello stesso senso di marcia degli altri veicoli e contraddistinta dal simbolo del velocipede. La corsia ciclabile può essere impegnata, per brevi tratti, da altri veicoli se le dimensioni della carreggiata non ne consentono l'uso esclusivo ai velocipedi; in tal caso essa è parte della corsia veicolare e deve essere delimitata da strisce bianche discontinue. La corsia ciclabile può essere impegnata da altri veicoli anche*

quando sono presenti fermate del trasporto pubblico collettivo e risulta sovrapposta alle strisce di delimitazione di fermata di cui all'articolo 151 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495. La corsia ciclabile si intende valicabile, limitatamente allo spazio necessario per consentire ai veicoli, diversi dai velocipedi, di effettuare la sosta o la fermata nei casi in cui vi sia fascia di sosta veicolare laterale, con qualsiasi giacitura.”

La scelta di utilizzare la nuova tipologia di corsia ciclabile in alcuni degli ambiti sopracitati è derivata infatti dalla carenza immediata degli spazi necessari per la realizzazione di una pista ciclabile/ciclopedonale in carreggiata o in sede riservata. Le corsie ciclabili ivi realizzate sono delimitate da striscia bianca discontinua e poste sul lato destro della corsia veicolare, con ampiezza di 1,50m a partire dal limite del marciapiede, ove presente, o dal limite esterno degli stalli per la sosta in linea e per la fermata dell'autobus. Tali corsie sono contraddistinte dal simbolo di velocipede a terra e sono destinate alla circolazione dei velocipedi nello stesso senso di marcia degli altri veicoli. Si noti, inoltre, che **le corsie ciclabili possono essere impegnate da altri veicoli se le dimensioni della carreggiata non ne consentono l'uso esclusivo ai velocipedi, purché sia sempre garantita la precedenza ai velocipedi che transitano sulle corsie ciclabili stesse: è il caso, infatti, di via Tagliazucchi e di alcuni tratti di Via Morane, in cui la striscia bianca tratteggiata di delimitazione delle corsie ciclabili può essere valicata dai veicoli motorizzati in transito. La corsia ciclabile, quindi, individua semplicemente una parte della corsia veicolare sulla quale deve essere garantita la precedenza agli eventuali utenti in bicicletta presenti, senza rappresentare una rimodulazione della corsia veicolare stessa.**

Si comunica in ultimo che, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza da parte dei cittadini nella circolazione su strada e contribuire ad incentivare l'uso di mezzi ecologicamente sostenibili come le biciclette e i monopattini elettrici, è stato recentemente pubblicato sul sito del Comune di Modena un contenuto video, realizzato dalla Polizia Locale con il supporto degli uffici tecnici del Comune, che chiarisce in particolare la corretta modalità di utilizzo di corsie ciclabili, piste ciclabili in carreggiata e case avanzate. È possibile visionare tale contenuto al seguente link: <https://www.comune.modena.it/novita/notizie/2021/12/corsie-ciclabili-un-video-per-muoversi-in-sicurezza>.

b) Dal momento che le tipologie di infrastrutture ciclabili utilizzate negli interventi di cui sopra (si vedano in particolare le **corsie ciclabili** e le **case avanzate per velocipedi**, in quanto recenti novità rispetto alle già esistenti **piste ciclabili su corsia riservata ricavata da carreggiata** e **corsie riservate bus bici**) sono formalmente entrate a far parte della normativa nazionale di riferimento per la progettazione stradale, è possibile che esse vengano impiegate anche in futuro in altri ambiti urbani, sempre tenendo conto del contesto viabilistico e delle esigenze di mobilità.

Ad ogni modo, nella progettazione di futuri interventi per la ciclabilità nei quali potrebbe essere possibile impiegare tali tipologie infrastrutturali, si terrà senz'altro conto degli esiti di questi primi interventi in termini di funzionalità, efficienza e sicurezza.

c) Si comunica che nella progettazione e realizzazione dei recenti collegamenti ciclabili a Modena è stata pienamente rispettata la normativa nazionale vigente che, così come aggiornata dal D.L. 19 maggio 2020 n.34 (“Decreto Rilancio”) e dal testo coordinato con la legge di conversione n. 120 del 11 settembre 2020 del D.L. 16 luglio 2020 n.76 (“Decreto Semplificazioni”), prevede la possibilità di realizzare anche nuove tipologie di infrastrutture ciclabili che non erano previste nel citato D.M. 557/1999.

Si ritiene in ultimo che tutti gli interventi realizzati a Modena siano volti ad un complessivo miglioramento della situazione attuale in termini di sicurezza per l'utenza debole alla quale viene data la precedenza rispetto alla componente motorizzata nonché una maggiore visibilità e rilevanza anche in quei contesti dove le geometrie stradali e le condizioni al contorno non permettono la realizzazione di percorsi ciclabili dedicati e vi è comunque una forte richiesta di mobilità alternativa all'auto privata.

Cordiali Saluti,

Alessandra Filippi

*Assessora all'Ambiente, Agricoltura e
Mobilità Sostenibile del Comune di Modena*